



Trento, 29 luglio 2020

Egr. Sig.
ROBERTO PACCHER
Presidente Consiglio regionale
SEDE

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
30 LUG. 2020
PROT. N. 2562

2.8.1-2020-15
Interrogazione n. 57/XVI

IL NODO DELLA GIUSTIZIA IN REGIONE: COSA FARE?

Dopo l'ennesimo scontro dialettico fra i vertici amministrativi della Giustizia trentina e la Giunta regionale è giunto il tempo di verificare non solo lo stato dell'arte, ma anche la capacità della governo regionale di assumersi la responsabilità di scelte perseguite nel segno di una piena autonomia e, nel contempo, la volontà dell'intera classe politica e delle Istituzioni locali di dar corso seriamente ad una delega voluta, richiesta ed ottenuta anche con molti sforzi, valutando in modo concreto tutta la vasta gamma di implicazioni che dietro quella delega si celano.

Qui non si tratta affatto di compiacere qualcuno a danno di altri o di sostenere uno schieramento politico piuttosto di un altro. Qui si tratta di garantire a tutti i cittadini ed alle imprese della nostra regione un "servizio - Giustizia" degno di tale nome, dignitoso per l'utenza e parimenti per chi vi opera, capace di mantenersi su standard qualitativi europei e testimone del valore dell'autonomia e del decentramento amministrativo, anziché del suo fallimento. Una giustizia che funziona bene è garanzia di tutela dei diritti e facilita il corretto svolgimento delle attività economiche.

I problemi sul tavolo sono di assoluto rilievo e, per essere risolti non comporterebbero impatti economici pesanti per le casse regionali; si tratta infatti di:

1. coprire i posti vacanti in pianta organica con assunzioni a tempo indeterminato e che abbiano adeguata preparazione tecnica, per arrivare a coprire un numero di posti tale da portare la "sofferenza" alla soglia della scopertura fisiologica fissata dal Ministero a livello nazionale nella percentuale di circa il 20%, mentre oggi, nella nostra regione, siamo oltre il 43%, quindi più del doppio. Occorre quindi avviare concorsi, assumendo poi il più alto numero possibile di dipendenti e se si riuscisse, in tal modo, a superare il limiti minimo del 20% prima citato, si potrebbe dimostrare facilmente le opportunità offerte dalla delega in questione;
2. va da sé che per ottenere risultati minimi come quelli qui richiamati, è indifferibile affidarsi alla cultura della programmazione, che francamente non sembra essere oggi uno dei punti di eccellenza di questo governo regionale, per conoscere e mettere a confronto piante organiche e loro necessità nel tempo, vagliando con largo anticipo le quote di pensionamenti e di assunzioni in sostituzione, anche prevedendo concorsi pubblici con cadenza almeno biennale. Va tenuto conto infatti che si



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

parla di personale amministrativo che necessita di percorsi di formazione e di “accompagnamento” adeguati, necessitando di personale altamente specializzato;

3. servono figure professionali specifiche e non generiche. E' infatti palese l'inutilità di bandire, ad esempio, concorsi per assistenti giudiziari, quando invece servono cancellieri esperti e funzionari ed allo stesso modo è del tutto insufficiente coprire i posti vacanti assegnando agli stessi alcuni funzionari dell'Amministrazione regionale che pur hanno ruoli e responsabilità, ma nessuna competenza e preparazione giuridica specifica;

4. nel frattempo va previsto, con priorità assoluta, il rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale già in servizio, almeno fino all'arrivo degli assunti con i concorsi di cui sopra ed anche prevedendo, laddove possibile, un ulteriore periodo minimo di transizione con relativo “passaggio delle consegne” e delle esperienze fra subentranti e subentrati;

5. è poi opportuno prevedere la possibilità di attingere alla “graduatoria permanente per il solo titolo di impiegato”, al fine di reclutare quel personale a tempo determinato, nel profilo professionale di “agente A” evidenziato sul link della Regione autonoma Trentino Alto Adige, che serve per assolvere mansioni semplici e meramente esecutive;

6. un serio piano di interventi deve prevedere anche l'assunzione, attraverso le molte formule innovative proposte dalle politiche del lavoro come i contratti di formazione, l'apprendistato e le borse di studio, di giovani neolaureati, in modo tale da avvicinarli al complesso mondo della Giustizia ed affiancarli ai dipendenti già in servizio, con l'obiettivo di creare future classi amministrative per il “servizio Giustizia” regionale;

7. a tale proposito si possono attivare anche accordi con l'Amministrazione centrale dello Stato sia per attingere alle loro graduatorie dove possibile, sia per formare gli operatori della Giustizia attraverso percorsi specifici ed a loro dedicati.

Qui insomma si è provato a riassumere, quale contributo costruttivo alla soluzione dei problemi in atto, alcune piste di lavoro, nella consapevolezza che solo la volontà politica può e deve affrontare i nodi aperti, senza tentennamenti ed incertezze che procrastinano le questioni dilatandole ulteriormente ed amplificandone la portata fino a giungere al collasso del sistema.

La Giunta regionale – e con essa tutto il Consiglio per le sue competenze – è oggi chiamata ad uno sforzo che, soprattutto sul territorio della Provincia autonoma di Trento, non può più essere rinviato o disatteso, non foss'altro per non dover denunciare l'immobilismo e l'incapacità di un sistema autonomistico come il nostro, fino ad oggi indicato fra i più avanzati e che proprio su simili tematiche deve dispiegare tutto il proprio potenziale di efficienza e tempestività.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta ^{regionale} ~~provinciale~~ per sapere:

- per quali ragioni si è giunti a questa insostenibile situazione, denunciata anche nei giorni scorsi dalla stampa locale e principalmente in Trentino;
- a che punto sono i rapporti con la Sezione regionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, interlocutore primo dell'Amministrazione regionale, su tali questioni e quali priorità si sono stabilite per affrontare l'ordine dei problemi posti;
- se vi è la consapevolezza che su questo nodo viene a misurarsi politicamente ed amministrativamente la capacità dell'autonomia regionale di rispondere alle esigenze della



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

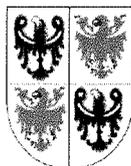
cittadinanza in tema di Giustizia e di essere ancora all'altezza della sua storia e del suo sviluppo futuro;

- cosa è stato fino ad oggi programmato e cosa si è realizzato concretamente, rispetto alle richieste del "sistema Giustizia" regionale di adozione di misure strutturali e risolutive;
- se si ritiene di poter considerare come base di lavoro la somma dei suggerimenti richiamati in premessa e con quali tempi eventuali.

A norma di Regolamento si richiede risposta scritta.

Distinti saluti.

~~Consigliere regionale~~
~~avv. Lucea Zeni~~



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Trient, 29. Juli 2020

Prot. Nr. 2562/2.9.1-2020-15 RegRat
vom 30. Juli 2020

Nr. 57/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Die Probleme der Justiz in der Region: Was tun?

Nach den wiederholten Schlagabtäuschen zwischen der Verwaltungsspitze der Trentiner Justiz und der Regionalregierung ist es nun an der Zeit, nicht nur den Stand der Dinge zu untersuchen, sondern auch die Fähigkeit der Regionalregierung, die Verantwortung für in voller Autonomie getroffene Entscheidungen zu übernehmen und den Willen der gesamten politischen Vertreter und lokalen Institutionen unter Beweis zu stellen, die gewollte, geforderte und mühevoll erhaltene Delegation der Zuständigkeit im Justizbereich ernsthaft umzusetzen. Dazu müssen konkret die vielfältigen Auswirkungen untersucht werden, die eine solche Delegation nach sich zieht.

Es geht nicht darum, sich für jemanden zum Nachteil anderer auszusprechen oder eine politische Seite statt der anderen zu unterstützen. Es geht darum, allen Bürgern und Unternehmen unserer Region einen „Justiz-Dienst“ zu gewährleisten, der diesen Namen auch wirklich verdient, für die Nutzer und diejenigen, die in diesem Bereich arbeiten, gleichermaßen angemessen ist, den europäischen Qualitätsstandards gerecht wird und den Wert der Autonomie und der Dezentralisierung der Verwaltung und nicht deren Scheitern hervorhebt. Eine gut funktionierende Justiz ist eine Garantie für den Schutz der Rechte und erleichtert die ordnungsgemäße Durchführung wirtschaftlicher Tätigkeiten.

Die bestehenden Probleme sind von größter Relevanz und deren Beseitigung würde die regionalen Kassen nicht übermäßig belasten, wobei Folgendermaßen vorgegangen werden könnte:

1) Die unbesetzten Stellen im Stellenplan müssten durch unbefristete Einstellungen von Personal mit einer angemessenen technischen Vorbereitung besetzt werden, um so eine Anzahl an besetzten Stellen zu erreichen, die den „Personalmangel“ an die Schwelle der physiologischen Unterbesetzung bringt, die vom Ministerium auf nationaler Ebene in einem Prozentsatz von etwa

20% festgelegt wurde, während wir heute in unserer Region über 43% und damit mehr als doppelt so viele unbesetzte Stellen haben. Es ist daher notwendig, Wettbewerbe durchzuführen, um dann die höchstmögliche Anzahl an Bediensteten einzustellen; wenn es dann möglich wäre, die oben erwähnte Mindestgrenze von 20% zu überschreiten, so wäre dies ein Beweis für die von der besagten Delegation gebotenen Möglichkeiten.

2) Um Mindestresultate, wie die hier erwähnten, zu erzielen, muss man auf das Instrument der Planung zurückgreifen - die, offen gesagt, nicht zu den Stärken dieser Regionalregierung zählt - um die Stellenpläne vor Augen zu haben, die im Laufe der Zeit bestehenden Notwendigkeiten vergleichen und rechtzeitig die bevorstehenden Pensionierungen und deren Ersatzeinstellungen planen zu können. Deshalb müssten die öffentlichen Wettbewerbe mindestens alle zwei Jahre durchgeführt werden. Es muss auch berücksichtigt werden, dass dieses Verwaltungspersonal eine angemessene Ausbildung und „Begleitung“ benötigt, da in diesem Bereich hoch spezialisierte Arbeitskräfte notwendig sind.

3) Es werden spezifische und nicht allgemeine Berufsbilder benötigt. Es ist klar, dass es sinnlos ist, z.B. Wettbewerbe für Justizassistenten auszuschreiben, wenn stattdessen sachkundige Kanzleibeamte und leitende Beamte benötigt werden. Ebenso ist es völlig unzureichend, die freien Stellen zu besetzen, indem einige leitende Beamte der Regionalverwaltung zugewiesen werden, die zwar eine bestimmte Position bekleiden und Verantwortung innehaben, aber über keine spezifische Kompetenz und rechtliche Vorbereitung verfügen.

4) In der Zwischenzeit sollte mit absoluter Priorität die Erneuerung der befristeten Verträge für die sich bereits im Dienst befindlichen Bediensteten vorgesehen werden, zumindest bis zum Dienstantritt der im Rahmen der oben genannten Wettbewerbe rekrutierten Bediensteten, wobei nach Möglichkeit auch eine weitere Übergangszeit vorgesehen werden muss, in der das neue Personal vom scheidenden Personal eingearbeitet und geschult wird.

5) Zudem wäre es angebracht, auf die „ständige Rangordnung für Angestellte“ zurückgreifen zu können, um das befristete Personal im Berufsprofil des „Gehilfen“ in der Berufs- und Besoldungsklasse A (siehe entsprechenden Link der Autonomen Region Trentino-Südtirol) zur Erfüllung einfacher und rein ausführender Aufgaben einzustellen.

6) Ein seriöser Maßnahmenkatalog muss auch die Einstellung junger Hochschulabsolventen unter Inanspruchnahme der zahlreichen innovativen Möglichkeiten, die die Arbeitspolitik heute bietet, wie Ausbildungsverträge, Lehrstellen und Stipendien, umfassen, um sie der komplexen Welt der Gerichtsbarkeit näher zu bringen und sie den bereits im Dienst stehenden Mitarbeitern zur Seite zu stellen, mit dem Ziel, künftige Verwaltungsklassen für den regionalen „Justiz-Dienst“ aufzubauen.

7) Hierfür können auch Vereinbarungen mit der Zentralverwaltung des Staates unterzeichnet werden, um - falls möglich - auf deren Ranglisten zurückzugreifen und die Justizbediensteten durch spezifische, ihnen vorbehaltene Schulungen auszubilden.

In den vorstehenden Absätzen ist versucht worden, als konstruktiven Beitrag zur Lösung der anstehenden Probleme kurz einige Ansätze darzulegen, in dem Bewusstsein, dass nur der politische Wille die noch offenen Fragen ohne Wenn und Aber beantworten kann und muss, damit deren Lösung nicht noch länger aufgeschoben wird und zum Zusammenbruch des Systems führt.

Die Regionalregierung - und mit ihr der gesamte Regionalrat für seine Zuständigkeiten - ist heute aufgerufen, eine Anstrengung zu unternehmen, die vor allem auf dem Gebiet der Autonomen Provinz Trient nicht mehr aufgeschoben oder umgangen werden darf, und sei es auch nur, um die Unbeweglichkeit und Unfähigkeit unseres Autonomiesystems nicht anprangern zu müssen, das bisher zu den fortschrittlichsten gehörte und gerade in solchen Fragen sein ganzes Potenzial an Effizienz und Wirksamkeit entfalten muss.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Warum ist diese unhaltbare Situation eingetreten, die in den letzten Tagen von der lokalen Presse und vor allem im Trentino angeprangert wurde?
2. An welchem Punkt sind die Gespräche mit der Regionalsektion der Gesamtstaatlichen Vereinigung der Richter und Staatsanwälte, dem ersten Gesprächspartner der Regionalverwaltung, über diese Fragen und welche Prioritäten wurden gesetzt, um die Probleme der Reihenfolge nach anzugehen?
3. Ist man sich der Tatsache bewusst, dass die Fähigkeit der regionalen Autonomie, auf die Bedürfnisse der Bürger im Bereich der Gerichtsbarkeit einzugehen und demnach ihrer Geschichte und zukünftigen Entwicklung gerecht zu werden, politisch und verwaltungsmäßig an dieser Frage gemessen wird?
4. Was wurde bisher in Hinsicht auf die Forderungen des regionalen „Justizsystems“ an strukturellen und lösungsorientierten Maßnahmen geplant und was wurde konkret erreicht?
5. Ist man der Ansicht, dass die in den Prämissen aufgezeigten Vorschläge als Grundlage für die Lösung der Probleme dienen könnten und mit welchem möglichen Zeitplan kann gerechnet werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE

Luca Zeni

